

# Super Omnia Charitas



FONDAZIONE  
SACRA FAMIGLIA

Abbiamo cura delle persone disabili.

n. 1 - 2010



**Siamo un Istituto  
ufficialmente  
accreditato**



**Antonio Nava,  
grazie da tutti noi**



**Tutte le emozioni  
del Natale 2009**

*Diventiamo  
piú forti, insieme*

<b>Editoriale.....</b>		Il buon senso c'era, ma stava nascosto per paura del senso comune	3
<b>Primo Piano.....</b>		Recital di Cesano: siamo le pietre vive di Gesù	4
		Recital: il debutto di Settimo Milanese	6
		La Befana arriva in moto e colora l'Istituto	7
		Andora: un Natale magico e luminoso	8
<b>Facciamo il Punto...</b>		La Fondazione Sacra Famiglia ha ottenuto gli accreditamenti dalla Regione Lombardia	10
		Il Centro Diurno Psichiatrico Camaleonte compie un anno	12
		La tua generosità con il 5 per 1000	13
<b>La Storia.....</b>		L'ultimo saluto all'amato Antonio Nava	14
<b>&gt;Speciale.....</b>		Regoledo: la ginnastica fa bene	16
		Cocquio: un tuffo oltre le barriere	17
<b>Agenda.....</b>		Lotteria di fine anno: un gioco divertente per aiutare i ragazzi dell'Istituto	18
		Fagnano: la Befana fa una tappa nell' "Isola che non c'è"	18
		Al mercatino natalizio di Cusago	19
		Un regalo ai bimbi orfani del Kenya	19
		Un concerto di archi per conoscersi meglio	20
		Decessi	21
<b>Gocce d'oro.....</b>		Ogni donazione ricevuta è una preziosissima "goccia d'oro"	22

## Periodico della Fondazione Sacra Famiglia di Cesano Boscone

Direttore responsabile:  
Luca DEGANI

Coordinamento editoriale:  
Stefania CULURGIONI

Archivio fotografico: Archivio Fondazione Isf,  
Donatella Veronese, Tiziano Bernabè

In copertina un'ospite del San Luigi

Garanzia di tutela dei dati personali

L'Editore garantisce ad abbonati e lettori la riservatezza dei loro dati personali che verranno elaborati elettronicamente ed eventualmente utilizzati al solo scopo promozionale. Qualora abbonati e lettori non siano interessati a ricevere le predette informazioni promozionali sono pregati di comunicarlo all'Editore, scrivendo a Istituto Sacra Famiglia, piazza L. Moneta 1 - 20090 Cesano Boscone (MI).

In conformità al DLGS n° 196/2003 sulla tutela dei dati personali.

Numero 1 - Marzo 2010

Tiratura - Copie 9.445

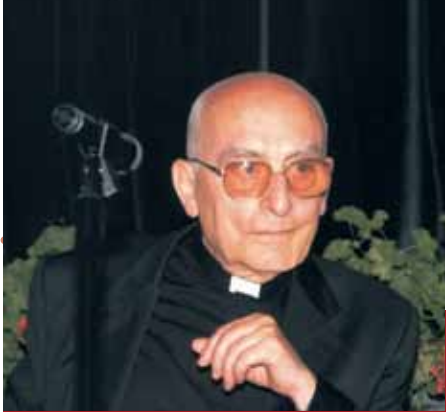
Impaginazione e stampa - [www.marianiartigrafiche.it](http://www.marianiartigrafiche.it)

Direzione e redazione - Piazza L. Moneta, 1  
20090 Cesano Boscone (MI)

Tel. 02.456.77.753 Fax 02.456.77.549

e-mail: [comunicazione@sacrafamiglia.org](mailto:comunicazione@sacrafamiglia.org)

Registrazione - Tribunale di Milano n.332  
del 25 giugno 1983



Nella foto, Monsignor Enrico Colombo,  
Presidente della Fondazione Sacra Famiglia

## Editoriale

# Il buon senso c'era, ma stava nascosto per paura del senso comune

Questa frase di Alessandro Manzoni mi ha particolarmente colpito per la sua modernità e attualità nel periodo che stiamo vivendo un po' in tutto il Paese e particolarmente in Istituto.

Il cosiddetto senso comune altro non è che una delle forme della mentalità dei cortigiani che significa non contrastare chi comanda e ricorda molto bene il cartello che campeggiava sui tram di Milano "Vietato parlare al manovratore" (molto importante per chi guidava nel traffico milanese). Questo concetto del "senso comune" risulta fuori posto quando usato verso chi presume di interessarsi del bene comune cioè lo Stato, le Regioni, le Asl e via dicendo. Lì non riesce ad avere interlocutori affidabili, per cui molte cose dettate dal buon senso non hanno più spazio di ascolto avendo voce in capitolo solamente il chiacchiericcio dei cortigiani.

Questa modalità diviene un pericolo anche nella vita della Sacra Famiglia e rischia di trasferire lo spirito del fondatore nelle mentalità del burocrate che pensa di aver fatto tutto quando ha compilato un foglio o una tabella.

Gli enti regionali, per concedere l'autorizzazione al funzionamento e riconoscere la retta sanitaria e la possibilità di quella assistenziale, determinano gli spazi delle strutture edilizie, il numero e la qualifica del personale da impiegare per ogni ospite (cioè fissano i costi strutturali e di funzionamento) stabilendo i minuti di lavoro per categorie di professionalità (medici, infermieri, educatori ecc..). Impongono tali elementi come essenziali per poter agire e ciò procura quasi l'ossessione dei ritmi e della certificazione del lavoro imposto. Ma questo è controproducente perché esige tempi che distolgono gli operatori dalla loro missione principale: l'attenzione all'ospite, alla sua giornata di vita, al suo bisogno di relazione.

Altro è aiutare a funzionare meglio, altro è intralciare, con formulari da compilare, parte del tempo di lavoro degli operatori.

Oltre il danno vengono anche le beffe perché, dopo aver messo un mucchio di paletti entro cui irrigidire il sistema operativo, non vengono riconosciuti i costi essen-

ziali e il maggior costo che questi paletti fanno crescere. Se gli Enti pubblici non riconoscono l'aumento dell'inflazione, il variare dei contratti di lavoro al variare dei contratti collettivi, praticamente determinano la morte degli enti che non riescono a sanare il Bilancio: affinché un Ente funzioni bene ci sono molteplici costi strutturali da sostenere, ma questi purtroppo non sono mai presi in considerazione, anche se incidono sui bilanci degli enti gestori stessi.

Questo sistema va bene solamente nella prassi della mentalità dei cortigiani disponibili alla raccolta dei consensi elettorali o al clientelismo di moda.

L'insensibilità ai problemi socio-sanitari e socio-assistenziali dell'attuale governo centrale e regionale, produce, con il passare degli anni, negli enti dedicati all'assistenza, bilanci sempre più pesanti ed insopportabili in quanto, specialmente per le fasce più deboli, si accollano alla famiglia o ai Comuni costi sempre più elevati.

L'ente pubblico dice di non mettere le mani nelle tasche dei contribuenti, ma violentemente svuota totalmente le tasche di chi ha bisogno, specialmente se povero. Poi busca alle casse dei Comuni che proverbialmente non sono mai ricche.

Quando, non per hobby, ma per una scelta ideologica o meglio per il rispetto della Persona che vive in un bisogno, si vuole mantenere l'impegno di fare "Bene" il bene che si vuol fare, l'attenzione esige risorse, e il personale ha diritto ad una ricompensa almeno nei limiti della contrattazioni sindacali.

Sembra di essere nella macchina del tempo che ci retrocede alla mentalità economica-politica degli anni del nostro fondatore e della nascita del Cottolengo di Torino.

Occorre che si ritorni al buon senso e che il senso comune di chi detiene il potere, o di chi crede di essere infallibile, si incontri con la conoscenza aperta e critica di chi vive i problemi. Sempre che si desideri uno Stato che non sia indifferente o assente dalla vita di chi fa fatica o soffre per fatti negativi che gli sono accaduti.

Monsignor Enrico Colombo  
Presidente Fondazione Sacra Famiglia



## Recital di Cesano: siamo le pietre vive di Gesù

Fra' Giuseppe racconta il recital di Natale portato in scena domenica 13 dicembre 2009 dai ragazzi dell'istituto. Uno spettacolo carico di emozioni: metti comodo e leggi queste parole.

È possibile raccontare un'emozione del passato e fare in modo che chi legge possa riviverla in tutta la sua intensità, con gli stessi occhi e con lo stesso cuore di chi lo scrive e lo racconta? Sono sicuro che è possibile ma solo se chi lo racconta lo rivive in quel momento con la stessa intensità del passato. Non so se in questo riusciremo a trasmettervi ciò che i nostri occhi hanno visto e che il nostro cuore ha vissuto, ma il tentativo va fatto. E allora metti comodo nel leggere questo breve articolo: non leggerlo di fretta ma lascia che le parole possano diventare reali e che tu possa rivedere con il cuore e con la mente ciò che abbiamo noi visto e vissuto quel pomeriggio. Lasciati prendere per mano: ti porto ora nell'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone, Domenica 13

dicembre 2009 ore 15.00. Entrando dalla portineria vedi subito la statua di Mons. Pogliani (il Fondatore) e dietro di lui alla fine di una piazza alberata la Chiesa, grande, non diversa da tante altre Chiese che tu hai già visto.



*La scena dell'Annunciazione*



*Il balletto degli Angeli*

Ma oltrepassata la porta di ingresso capiresti che c'è qualcosa che non va: c'è buio, un sacco di gente, non riesci a vedere l'altare. Mi diresti: "Ma Gesù dove è?". "Non ti preoccupare - ti risponderò - aspetta e lo vedrai come non lo hai mai visto prima d'ora".

Un frate rischiarato da una luce sta parlando: delle ombre si muovono davanti a lui. Poi tutto si accende e le ombre diventano persone: sono gli Ospiti dell'Istituto Sacra famiglia che, vestiti con abiti di colori sgargianti, tuniche e corone di fiori, accompagnati da educatori e operatori, ballano, cantano e recitano.

Le scene che ti ripropongono sono in sintesi la storia dei personaggi che hanno accolto Gesù Bambino: ecco Maria e l'angelo, e il balletto degli angeli che festosi

accolgono il sì di Maria che dà inizio a tutta la storia. Segue il sogno di Giuseppe e il balletto del matrimonio fra Maria e Giuseppe. Poi arrivano i Magi, vestiti di tutto punto e intenti a scrutare il cielo con i loro cannocchiali

## > *Primo Piano*

e poi partire seguendo una stella. E di seguito Giuseppe e Maria che chiedono ospitalità per la notte: solo i pastori li accolgono. Ed a ogni scena tutti portano alcune pietre, e la capanna che accoglierà Gesù bambino cresce e prende forma. Alla fine mancano le ultime pietre, il tetto e la mangiatoria: ecco che allora, mentre il coro formato sempre dai ragazzi dell'ISF canta una canzone, alcuni dei nostri ragazzi prendono alcune persone del pubblico (numerossimo) e con loro la capanna si completa. Ora manca solo Gesù Bambino.

La scena della natività è di quelle che fanno tremare il cuore e inumidiscono gli occhi. Giuseppe e Maria entrano nella capanna ormai finita: e al canto dei ragazzi dell'Istituto - "Tu scendi dalle stelle" - cantato anche dal pubblico, entra nella capanna Gesù bambino, anzi il piccolo

Giuseppe del Santa Maria Bambina: tutti si fermano un attimo in silenzio e la chiesa si fa muta. Anche i ragazzi più agitati si placano. Anche il tuo cuore si placa. Non si può non rimanere stupiti da tanta bellezza. Eh si! Possiamo proprio dirlo che la bellezza è ciò che incanta e riempie di gioia il cuore. Qui il Natale è arrivato in anticipo: è arrivato Gesù, la gioia, la serenità, la pace del tuo cuore, e Gesù lo vedi nel volto sereno e nel cuore grande di questi ragazzi.

Poi tutte le luci si accendono ma lo stupore rimane e si vede negli occhi di chi ha seguito questo recital: vengono consegnati a tutti i presenti dei mattoncini in argilla creati dai ragazzi e operatori dei nostri laboratori di



*I Re Magi che scrutano il cielo per vedere la Stella Cometa*



*La nascita di Gesù*

terapia occupazionale per ricordare che tutti noi siamo "Pietre vive di Gesù".

Alla fine i ringraziamenti e una gradita sorpresa: gli amici del Classic Club Italia (auto e moto storiche) anche quest'anno sono venuti a trovarci e ci hanno portato anche dei doni. Finisce così in mezzo a sorrisi e saluti il Recital di natale. Che dire di più se non un grazie: prima di tutto al Buon Dio che ha "inventato" questa festa che comunica il divino dentro l'umano per dirci che anche noi abbiamo dentro un segno divino indelebile. Poi ai nostri ragazzi che hanno partecipato al recital (sono più di 70) ma anche quelli che non hanno potuto partecipare: sono loro che ci donano la contentezza di vivere in profondità ogni anno il Natale: Qui si tocca con mano (soprattutto con il cuore) che il Natale è veramente

una festa, Gesù in mezzo a noi fa nascere la comunità e la gioia. Per ultimo (ma non per ultimi) ringraziamo il personale dell'istituto: quelli che hanno partecipato attivamente e "quelli che hanno permesso a questi ultimi di partecipare". Ringraziamo anche tutti quei volontari, uomini e donne di buona volontà, che hanno permesso con il dono del loro tempo di realizzare il recital. Dovremmo citare tanti nomi e non basterebbe lo spazio riservato sul Soch.

Dio benedice ogni giorno il vostro lavoro e la vostra passione nello stare vicino a chi ha un cuore grande ed uno Spirito donato dall'Alto che noi abbiamo il compito di nutrire ogni giorno con la nostra presenza.

*Frate Giuseppe*



# Primo Piano

---

Per la prima volta, lo scorso Natale, il tradizionale appuntamento coordinato dai nostri Frati è arrivato anche in filiale.

## Recital: il debutto di Settimo Milanese

Uno spettacolo diviso in tre scene per raccontare la nascita di Gesù.

Quest'anno il recital di Natale è uscito dalle mura dell'Istituto di Cesano Boscone ed è stato vissuto con tanto entusiasmo anche dai nostri ragazzi, operatori ed educatori della filiale S. Caterina di Settimo Milanese. È stato un momento bello, costruttivo ed ha riscosso un ottimo successo, pensando anche che era la prima volta che si faceva e che non avevamo la possibilità di spazi ampi come la nostra chiesa. Davvero bravi! Abbiamo pensato a questo recital suddiviso in 3 scene: la prima è quella dell'Annunciazione (nella foto si vede il balletto che gli angeli fanno attorno alla Madonna), la seconda scena rappresenta invece la Visitazione di Maria alla cugina Elisabetta e la terza scena la Nascita di Gesù. Quest'ultima è stata particolare anche perché abbiamo costruito da soli tutta la scenografia, tranne il telo azzurro che faceva da sfondo. Quindi la capanna, il tetto stilizzato con un telo giallo, le stelle, l'angelo, il bue, l'asino, l'abbeveratoio, la palma, la stella cometa sono tutte cose che abbiamo preparato insieme durante le catechesi settimanali nei vari nuclei. Lo spettacolo si è concluso con l'ingresso di Giuseppe, Maria e Gesù rappresentato dal piccolo Filippo. Grazie a tutti, a chi ha partecipato e a chi non ha potuto darci una mano fisicamente ma ha sostenuto questa bellissima esperienza.

Fra' Giancarlo



*Il balletto degli Angeli attorno alla Madonna*



*La nascita di Gesù*

## > *Primo Piano*

---

Decine di centauri hanno portato doni agli Ospiti della Fondazione Sacra Famiglia che hanno accolto i motociclisti con entusiasmo e calore.

# La Befana arriva in moto e colora l'Istituto

Si è svolto anche quest'anno il tradizionale appuntamento con la Befana benefica organizzata il 6 gennaio scorso dal Moto Club Ticinese.

In sella a una motocicletta per portare un sorriso lungo tutto un giorno. Sono stati accolti con calore e gioia i centauri che anche quest'anno hanno fatto visita ai nostri ragazzi dell'Istituto. L'appuntamento, ormai diventato una data imperdibile e tanto attesa, era quello della Befana benefica che si è svolta come tradizione vuole il 6 gennaio scorso (solo l'anno scorso era stata spostata all'11 gennaio perché aveva nevicato). Giunta alla sua 43esima edizione, la sfilata di moto ha portato

i doni ai pazienti. Terminata la visita, dopo un breve momento di ristoro, i motociclisti si sono quindi diretti a Cesano Boscone, nella nostra sede della Fondazione Sacra Famiglia. Qui, l'arrivo del corteo, di quasi 2mila mezzi, frizzante e colorato, aperto da una grande Befana sorridente in sella a una moto, è stato accolto con entusiasmo e partecipazione da ospiti ed operatori. L'attesa dei centauri infatti è sempre molto sentita dai ragazzi dell'istituto. L'evento è anche un'occasione per



colori e allegria ma anche tanti doni. La manifestazione, organizzata dal Moto Club Ticinese insieme ad altri moto club di Milano e dintorni, ha avuto inizio in Piazza Duomo a Milano dove centinaia di appassionati delle due ruote si sono ritrovati per ricevere, prima di tutto, la benedizione del Vescovo. Poi il corteo ha preso il via, e i protagonisti si sono diretti alla volta del "Piccolo Cottolengo Don Orione" in via Caterina da Forlì 74, dove era prevista la prima sosta per portare

portare doni agli ospiti che anche quest'anno hanno ricevuto oggetti soprattutto utili come televisori, lettori dvd, forni microonde, frullatori, carrozzine, plaid e tanti altri piccoli elettrodomestici o attrezzi che servono alla vita e alle attività quotidiane dei ragazzi e agli operatori nei reparti. Il gesto, che quindi non è solo simbolico ma anche utilmente pratico, è il segno di generosità, sensibilità e oculatezza dei moto club che ogni anno non mancano mai all'appuntamento con gli ospiti.

## Andora: un Natale magico e luminoso

Uno spettacolo, durante la Messa, con scene tratte dal Vangelo, un Presepe di luce alto venti metri, un cenone pieno di sorprese e colpi di scena. Ecco come la filiale ligure ha festeggiato la nascita di Gesù.

Ogni anno a dicembre la filiale di Andora si trasforma in un luogo speciale. Succede quando arriva il Natale e tutti, dagli operatori agli Ospiti, si mettono al lavoro per trasformare l'Istituto in un luogo accogliente e magico dove festeggiare insieme la nascita di Gesù. Questa

volta, poi, la festa è riuscita ancora meglio, soprattutto per alcuni dettagli di cui ora parleremo.

Come ogni anno, il 22 dicembre c'è stata la S. Messa, una Messa davvero particolare. Durante la celebrazione, infatti, si è svolto uno spettacolo teatrale in cui i ragazzi della Sacra Famiglia ligure hanno rappresentato scene tratte dal Vangelo. Per realizzarla c'è voluto l'impegno di tutti: abiti e scenografie sono stati costruiti e cuciti dagli operatori, e l'ideazione e progettazione dell'evento è iniziata subito dopo l'estate, con la chiusura delle colonie estive. Un grande contributo è stato dato, come al solito, anche da due carissimi volontari frequentatori della filiale, Nando e Maria, storiche voci narranti della rappresentazione.

Quest'anno ha anche partecipato il coro amatoriale di Andora, e le sue musiche hanno dato un'atmosfera ancora più intensa allo spettacolo. Il risultato è stato una Chiesa gremita di persone, parenti, Ospiti, ma anche cittadini che hanno scelto di viverci un momento di gioia insieme alla nostra Fondazione. Come ogni anno era presente anche l'Amministrazione del Comune di Andora, rappresentata dall'Assessore alle Politiche Sociali, Maria Castiglia.

Poi è arrivato il momento del cenone a cui hanno partecipato Ospiti e dipendenti in un clima di gioia e serenità e i parroci della Chiesa di Santa Matilde che ogni martedì celebrano la S. Messa nella chiesetta della filiale.

Il Natale di Andora, però, è stato caratterizzato anche da altri aspetti: ogni anno gli operatori con la collaborazione degli



*Un'immagine del Presepe luminoso*



*Lo spettacolo teatrale durante la Messa*



## > *Primo Piano*

Ospiti realizzano un Presepe. Quest'anno lo hanno costruito in ferro e luci, dando vita ad una struttura luminosa alta 20 metri, posizionata fuori dalla vecchia sede della filiale, visibile praticamente a tutto il paese di Andora e che è rimasta accesa durante le notti delle feste natalizie. Allo stesso modo gli operatori hanno preparato gli addobbi natalizi utilizzando fiori, cartapesta, fil di ferro. Il risultato è stato di grande impatto: la filiale è sembrata proprio trasformata.

Infine altri due particolari: i cuochi, per la cena, oltre a realizzare un eccezionale menù, confezionano ogni anno una torta diversa. Quest'anno hanno preparato un dolce a forma di albero di Natale fatto di pan di Spagna, crema e panna.

Alla fine della serata, un Babbo Natale (che è un dipendente della Sacra famiglia) è saltato dentro alla sala passando dalla finestra per consegnare i regali ai ragazzi. La filiale infatti destina sempre un piccolo budget per comprare doni natalizi: quest'anno sono arrivati shampoo, creme, e altri prodotti per il corpo. Anche l'Amministrazione comunale, come avviene da sempre, ha donato un gradito regalo ai ragazzi.

Il direttore della filiale Albino Accame ringrazia personalmente tutti i collaboratori della filiale ed esterni che, con la loro dedizione e le loro capacità, sanno donare agli Ospiti un momento unico di gioia e serenità.

*Ufficio Comunicazione*



*Babbo Natale entra dalla finestra e consegna i regali ai ragazzi*



*La cena tutti insieme per festeggiare il Natale*

### **La filiale di Andora**

La sede ospita 52 persone adulte con ritardo mentale mediograde e disturbi del comportamento. Queste le tipologie di intervento: interventi di assistenza riabilitativa in forma diurna e residenziale; interventi riabilitativi in forma ambulatoriale e domiciliare rivolti ad adulti e anziani con patologie di tipo neurologico e ortopedico complesso; interventi di assistenza domiciliare per anziani residenti nei comuni di Andora, Testico, Stellanello e Alassio.

# Facciamo il Punto

## Accreditamenti: il 2009 è stato un anno di grandi risultati

Tutte le Unità d'offerta dell'Ente hanno ottenuto il riconoscimento ufficiale della Regione Lombardia.



Ingresso Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone

Il 2009 è stato un anno importante per la Fondazione Istituto Sacra Famiglia, un anno sicuramente non semplice che ha visto concludersi un percorso che negli ultimi 6 anni ha portato grossi cambiamenti organizzativi.

La fatica e il lavoro del nostro Ente ci ha però portato a raggiungere un grande risultato: con la fine del 2009 tutte le nostre unità d'offerta hanno ottenuto l'accreditamento dalla Regione Lombardia. Un riconoscimento importante che certifica in via ufficiale che abbiamo rispettato tutti i requisiti di qualità stabiliti dalle nuove regole regionali.

Da oltre trent'anni la Fondazione Istituto Sacra Famiglia era infatti accreditata con il Sistema Socio Sanitario Lombardo come Istituto multizonale di riabilitazione extra-ospedaliera ex art. 26 lg 833/78 e pertanto deputata all'accoglienza di disabili in regime riabilitativo con oneri a totale carico del Servizio Sanitario.

La Fondazione ISF, come altri Istituti Lombardi, pur connotandosi come Istituto di Riabilitazione, ha però da sempre svolto attività assistenziali e socio sanitarie con caratteristiche assimilabili più ad un ricovero di

lunga degenza che di riabilitazione. È proprio a fronte di tale situazione che dal 2003 ad oggi, la Regione Lombardia ha portato avanti un processo di riforma che di fatto sostituisce completamente il regime di ricovero ex art. 26 con altre tipologie di intervento.

Tale processo implica una totale revisione dell'attuale tipologia di ricoveri attraverso l'individuazione di specifiche unità d'offerta identificabili in relazione alla situazione di bisogno. Le sedi lombarde della Fondazione non hanno potuto esimersi dall'adeguarsi al cambiamento in atto e dal 2003 ad oggi hanno cercato di individuare, all'interno del nuovo panorama di servizi proposto dalla Regione, quelli che maggiormente avrebbero potuto rispondere ai bisogni dei disabili che fino ad allora avevano fatto della Fondazione la propria casa e la propria famiglia.

**Le grosse novità introdotte dal legislatore lombardo sono state sostanzialmente tre:**

- 1. la riabilitazione è un intervento a carico del sistema sanitario il cui obiettivo è di ridurre il livello di disabilità, restituendo al paziente le autonomie perse a seguito di un evento acuto, o raggiungere la stabilizzazione delle condizioni cliniche al fine di facilitare il rientro a domicilio del paziente o il suo ricovero in una struttura di lunga degenza. Tale intervento ha una durata limitata nel tempo, generalmente compresa tra 30 e 90 giorni;
- 2. i minori accedono in via prioritaria alle strutture di riabilitazione al fine di raggiungere il maggior livello di autonomia possibile; tale intervento può protrarsi fino al 18° anno di età;
- 3. l'assistenza di lungo periodo deve essere garantita all'interno di strutture socio sanitarie che prevedono la compartecipazione alle spese di degenza da parte dell'utente.

A partire da questi tre macro principi, la Fondazione in collaborazione con le Asl di riferimento, ha quindi costruito il proprio percorso di riconversione, certificando il possesso di tutti i requisiti di qualità stabiliti

# > *Facciamo il Punto*

dalle nuove regole, fino ad arrivare ad accreditare nel corso del 2009, come si diceva, tutte le proprie unità d'offerta.

La sfida più grande è stata, ed è tuttora, quella di riuscire a garantire sempre la tutela ed il rispetto dei bisogni degli ospiti, non perdendo mai di vista la mission del fondatore.

Alla fine dell'800, quando l'allora parroco di Cesano Boscone Don Domenico Pogliani (attualmente in via di beatificazione), fonda l'Ospizio Sacra Famiglia per accogliere e assistere i "bisognosi della campagna milanese", le regole da rispettare erano poche e a prevalere poteva essere sempre e comunque il bisogno; oggi le regole dettate dalle leggi e dalle delibere regionali, sono sempre più forti e il rischio più ricorrente è quello di perdere di vista il senso più profondo del nostro lavoro, ovvero il benessere dei disabili e delle famiglie

che si rivolgono a noi. E' stato difficile per chi opera in Sacra Famiglia fare proprio questo cambiamento ma ancora più difficile e delicato è stato il dividerne il senso con gli ospiti e le loro famiglie; negli ultimi 6 anni hanno visto cambiare radicalmente la realtà che li circonda e grazie alla collaborazione del Comitato Parenti- sempre presente e attento alla tutela degli ospiti- degli operatori - chiamati a svolgere il proprio lavoro con competenza e professionalità per ridurre l'impatto del cambiamento sugli ospiti - del servizio sociale presente in ogni unità - che ha accompagnato le famiglie alla comprensione del cambiamento- e di tutti i colleghi, oggi abbiamo raggiunto un traguardo importante che ci consente di continuare ad essere un punto di riferimento e una garanzia di continuità per tutti gli ospiti di oggi e per tutti coloro che in futuro si rivolgeranno alla Fondazione Istituto Sacra Famiglia.

*Stefania Pozzati*  
Direzione Marketing

## UNITA' D'OFFERTA ACCREDITATE IN LOMBARDIA

### **Cesano Boscone**

7 RESIDENZE SANITARIE PER DISABILI con 353 posti

7 CENTRI DIURNI PER DISABILI con 180 posti

9 COMUNITA' SOCIO SANITARIE con 67 posti

2 RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI PER ANZIANI con 142 posti

1 CENTRO DIURNO INTEGRATO con 40 posti

ATTIVITA' DI ASSISTENZA DOMICILIARE PER ANZIANI

3 AREE DI INTERVENTO RIABILITATIVO IN REGIME DI RICOVERO ORDINARIO con 143 posti

1 CENTRO DIURNO RIABILITATIVO con 30 posti

1 AMBULATORIO RIABILITATIVO

1 COMUNITA' PSICHIATRICA E 1 CENTRO DIURNO PSICHIATRICO

### **Cocquio Trevisago**

2 RESIDENZE SANITARIE PER PERSONE DISABILI con 125 posti

1 U.O. DI RIABILITAZIONE DI MANTENIMENTO con 30 posti

1 CENTRO DIURNO PER DISABILI con 25 posti

1 AMBULATORIO RIABILITATIVO

### **Regoledo di Perledo**

1 RESIDENZA SANITARIA PER PERSONE DISABILI con 45 posti

1 RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI con 54 posti

1 U.O. DI RIABILITAZIONE GENERALE E GERIATRICA con 15 posti

1 AMBULATORIO RIABILITATIVO

### **Inzago**

1 RESIDENZA SANITARIA PER PERSONE DISABILI AFFETTE DA SCLEROSI MULTIPLA E ALTRE MALATTIE DEGENERATIVE AFFINI con 40 posti

### **Settimo Milanese**

1 RESIDENZA SANITARIA PER PERSONE DISABILI con 60 posti

1 RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI con 80 posti

1 CENTRO DIURNO PER DISABILI con 30 posti



# Facciamo il Punto

## Tornare alla normalità

L'esperienza del Centro Diurno Psichiatrico "Il Camaleonte", attivo da un anno per la cura di persone con malattie psichiatriche. Oggi ospita venti utenti.

Dal dicembre 2008 la Fondazione Sacra Famiglia ha ottenuto dalla Regione e dall'Asl l'accreditamento per il Centro Diurno Psichiatrico. In questo modo ha ampliato il suo ventaglio di offerta di servizi semi-residenziali, tradizionalmente legati al ritardo mentale, per rispondere ai bisogni di soggetti affetti da malattie psichiatriche. Attualmente accoglie venti utenti con patologia psichiatrica, prevalentemente dello spettro psicotico - schizofrenico.

Fra le caratteristiche distintive del Centro Diurno c'è innanzitutto l'attenzione alle famiglie degli utenti. Ma anche il fatto che la struttura si trova al centro di un'ampia area dedicata a laboratori e spazi comunitari: falegnameria, ceramica, cucito, informatica, oggettistica, la serra per attività di ortoflorovivismo, il campo sportivo, la Chiesa, la mensa per i dipendenti dove i pazienti possono consumare il pasto, il centro Volontariato che offre grandi saloni e risorse umane.

Spostandosi all'esterno dell'Istituto si è subito nel centro di Cesano Boscone. Un gradevole e vivace Comune dove gli abitanti, sensibilizzati dalla storica convivenza con la Sacra Famiglia, sono ben disposti ad accogliere la diversità. Si tratta inoltre di un Comune ben fornito di mezzi pubblici per raggiungere la città e ricco di luoghi che facilitano l'integrazione sociale: piazze, parchi, biblioteca, cinema-teatro, palestre, campi sportivi, centri sociali.

Oltre agli impegni lavorativi nei laboratori, parte del percorso terapeutico sono anche incontri multifamiliari e colloqui psicologici individuali o di coppia. Ciò che dai familiari viene maggiormente apprezzato

è lo spazio mensile a loro dedicato che permette a ciascuno di confrontarsi con altre esperienze, a volte simili, a volte molto diverse proprio per le diverse condizioni di disagio psichico del congiunto e i diversi percorsi effettuati. Nel centro diurno *Il Camaleonte*, il singolo paziente viene affidato ad un *case manager* con il quale si stabilisce una relazione privilegiata di fiducia e insieme al quale egli può costruire il suo progetto di vita.



Un'immagine di gruppo del Camaleonte

La dimensione *grupuale* viene costruita e alimentata attraverso momenti strutturati: la riunione di apertura della settimana; le attività sono divise fra il gruppo che auto-organizza iniziative/uscite/ feste, il gruppo-cura di sé e dell'ambiente, il gruppo-cinema, il gruppo sulle abilità lavorative e abilità sociali che utilizza come metodologia le simulazioni, la lettura dei quotidiani. Viene inoltre sollecitata, e animata, la conversazione intorno al divano nei momenti di pausa.

Il nome *Il Camaleonte* indica metaforicamente la funzione fondamentale che intende svolgere il servizio, cioè quella di accompagnare chi vive la condizione della diversità, in un progressivo mescolamento nella normalità della vita sociale, fino a *confondersi* con essa.

Emanuela Cafiso  
Direttore Medico Psichiatra  
della Direzione Servizi Diurni e Territoriali

# L'AMORE NON SI MISURA. LA GENEROSITÀ SÌ.



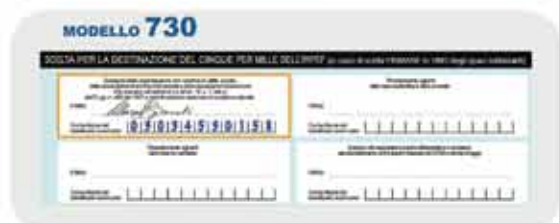
## A FAVORE DELLA FONDAZIONE SACRA FAMIGLIA Un aiuto grande che non ti costa nulla.

### 5 BUONI MOTIVI PER FIRMARE

- 1** ci prendiamo cura dei disabili gravi e gravissimi
- 2** accogliamo gli anziani non più autosufficienti
- 3** facciamo riabilitazione ad adulti e bambini
- 4** siamo vicini ad ogni singolo assistito
- 5** abbiamo bisogno di te!

Firma nel riquadro "sostegno alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale"  
e inserisci il codice fiscale **03034530158**

Sul tuo modello UNICO o 730



I contribuenti esonerati dalla presentazione della dichiarazione possono comunque esprimere la propria scelta di destinazione del 5x1000 consegnando gratuitamente l'apposita scheda - modello integrativo CUD 2009 allo sportello di un ufficio postale entro il 30 settembre 2009



Abbiamo cura delle persone disabili.

# La Storia

Un uomo amato e stimato da tutti. Vogliamo ricordarlo e ringraziarlo in queste pagine.

## Antonio Nava ci ha lasciato

Dipendente dell'Istituto da 40 anni era in pensione da pochi mesi dopo aver diretto in modo ineccepibile la Filiale di Regoledo.



Antonio Nava con il suo nipotino

Una mattinata serena, in compagnia del Figlio Don Tommaso e di Massimo, (marito della Figlia Giulia), mentre sciava sulle montagne che lui amava, il Dr. Antonio Nava ci lasciava chiudendo improvvisamente la sua vita.

Dipendente dell'Istituto da 40 anni, era in pensione da pochi mesi dopo aver diretto per molti anni in modo ineccepibile la Filiale di Regoledo: compreso gli anni faticosi del rifacimento della filiale e la vita degli ospiti nella struttura di Campallo.

Aveva grande rispetto dei diritti degli ospiti, dei diritti dei dipendenti, delle difficoltà dei bilanci ma sempre amando il proprio dovere e quindi il valore dell'Istituto e della finalità di servizio e di amore cristiano per gli ultimi che l'Ente accoglie.

Come dirigente l'ho incontrato trovandolo sempre sereno, sorridente e preciso. Era piuttosto essenziale nelle parole e poche volte, alla mia domanda sulla salute sua e dei suoi cari si permetteva qualche confidenza in cui emergeva sempre con forza l'attenzione ai suoi cari, l'amore per la moglie e i figli.

Quanto fosse stimato ed amato dalle persone che lo hanno conosciuto lo si è visto nello straripare di presenze e di emozioni durante le esequie. Un profilo

preciso e forte del Dr. Nava è stato tracciato dal Figlio Don Tommaso nell'omelia della S. Messa del funerale. Penso che lasciarvi alle parole di Don Tommaso sia un mio dovere oltre che un modo per far sentire quanto l'Istituto ringrazi e sia riconoscente ad Antonio per il suo impegno e la sua dedizione.

*Mons Enrico Colombo  
Presidente Fondazione Sacra Famiglia*

### Il ringraziamento della famiglia Nava

Avevamo paura del vuoto che il nostro caro Antonio ha lasciato, avevamo paura di sentirci persi, ma con queste parole siamo qui a dire grazie perché questo non è avvenuto. Siamo qui a dire grazie a tutti voi che vi siete stretti attorno al nostro dolore, perché con il vostro affetto e la vostra preghiera avete colmato questo vuoto e ci avete aiutato a ritrovare la via da seguire. Certamente l'assenza di Antonio non potrà essere sostituita, ma voi ci avete permesso di abitare questa assenza nel modo giusto.

Siamo ancora colmi di stupore per la presenza così numerosa il giorno del funerale e crediamo che neanche Antonio si sarebbe immaginato così tante persone riunite attorno a lui. Sì, perché quando si semina amore con abbondanza non si riesce a calcolare i frutti che esso porta. L'amore è imprevedibile e ci stupisce sempre.

Un grazie particolare a tutti gli ospiti, dipendenti, colleghi e amici della Sacra Famiglia, dove Antonio ha vissuto 40 anni di servizio, rendendo il suo lavoro una vera e propria vocazione. Ricordiamo con gioia particolare la Sacra Famiglia perché essa è stata il luogo in cui Antonio ha scoperto l'amore, sfociato nel matrimonio e che ha portato i suoi frutti. E che continuerà a portarli!

In particolare vogliamo ringraziare Monsignor Enrico Colombo che con la sua presenza e preghiera ha sostenuto questo tratto difficile del nostro cammino.

Il legame con la Sacra Famiglia rimarrà per noi punto di riferimento perché ci permetterà di rivivere il suo impegno e di sentire la sua presenza nell'amore che rimane.

*Con affetto,  
La moglie e i figli di Antonio Nava*



# > La Storia

## Omelia per papà Antonio

*“Resta con noi finché si fa sera e il giorno già volge al declino”,  
(Lc 24)*

*Gesù, di certo, non si offenderà se queste parole dette con tanta passione e desiderio a Lui, noi oggi le prendiamo in prestito e le rivolghiamo a papà Antonio. A te, papà, noi vogliamo dire: resta con noi.*

*Nelle ore in cui abbiamo sperato che tu ce la facessi, te l'abbiamo chiesto tante volte, ti abbiamo supplicato: “Resta con noi, resta in mezzo alle persone che ti vogliono bene”. Tu, papà, hai fatto del “Rimanere” la tua qualità migliore, fondamentalmente tu eri uno che restava, non eri un intraprendente, uno della mille iniziative ma piuttosto eri un perseverante. Tu papà stavi dentro le cose della vita quotidiana e nel silenzio le abitavi, le vivevi, dando il massimo di te.*

*(...) Questa volta restare non ti è stato possibile, eppure la nostra preghiera non cambia. Anche adesso noi ti diciamo: “Papà resta con noi perché si fa sera”. Si è già fatta sera, è da due giorni che la nostra vita sembra avvolta nel buio, e noi siamo già stanchi di queste tenebre, abbiamo paura di queste tenebre, abbiamo paura di non riuscire a camminare come prima, abbiamo paura..*

*Ed ecco che tu, Gesù, ancora una volta ti fai viandante solitario e cammini con noi. Ci verrebbe da chiedere al Signore: “Tutto qui? Tu, Gesù, ti limiti a camminare con noi? Dentro quello che è successo e che ci ha sconvolti, nessuna spiegazione, nessun gesto risolutivo che possa sbloccare la situazione?”. Sì, perché noi uomini, in questi momenti, come sempre, cerchiamo soluzioni, risposte immediate, qualcosa che sia capace di cambiare le situazioni. Ma Gesù è risorto non per dare soluzioni, non per fornire risposte già pronte alle nostre domande, non per cambiare le situazioni, ma per abitarle.*

*L'abbiamo visto nel Vangelo: la sua presenza non è presenza che si impone, non è presenza eclatante, ma è presenza che fa ardere il cuore nel petto. E di cosa abbiamo bisogno se non di questo? In un momento in cui ci sentiamo privati dell'amore di papà Antonio, in cui abbiamo l'impressione che non potremo più ascoltare le sue parole sagge che ci tranquillizzavano, in un momento in cui ci rendiamo conto di aver perso un marito, un papà, un fratello, un nonno, uno zio, un amico che si lasciava amare, che ci dava la possibilità di dare amore – e credo che questo sia stato da parte sua un grande atto di carità: il fatto che lui fosse una persona amabile, semplice, attenta, premurosa, ha dato a tutti noi la possibilità di essere più uomini, di trovare il senso della nostra esistenza, che sta appunto nel dare amore. Essendo così amabile, ci ha permesso di amare.*

*Ci sentiamo come quei discepoli tristi che pensavano di avere trovato il senso della loro vita seguendo Gesù, speravamo fosse Lui il Salvatore.. anche noi speravamo.. anche noi, in quell'ora dalle due alle tre, in mezzo alla neve e alle montagne, speravamo, e anche dopo.. anche noi, nel rapporto con lui (papà), in modi diversi, avevamo trovato il senso della nostra vita.. ma ora sembra tutto sfumato via..*

*“Stolti e tardi di cuore nel credere..”. In questo momento non*



Antonio Nava con suo figlio don Tommaso e sua moglie

*è facile ascoltare queste parole da parte di Gesù, però vogliamo fare lo sforzo di lasciarci raggiungere da esse. Abbiamo bisogno, Signore, che tu ci prenda per mano, e camminando con noi ci spieghi le scritture, abbiamo bisogno di quella tua parola che ci mostri il senso di questo momento. Sì, perché la morte in se stessa non ha significato, ma è Gesù che, vivendola, attraversandola, l'ha rivestita di senso. Da quel giorno, sul Calvario, la morte è diventata l'abbandono nelle braccia di Dio, ciò che ci permette di vincere ogni resistenza a questo abbraccio. Quante volte abbiamo resistito all'abbraccio di Dio, al suo desiderio di amarci e di stare con noi. La morte, la prova, il dolore, ci liberano da queste resistenze, ci svuotano di tutto, dai nostri schemi, dai nostri progetti, dalle nostre aspettative, dalle nostre false immagini di Dio. E allora lo vediamo così come Egli è!. Sul Calvario, la morte è diventata il luogo in cui l'amore diventa vero, il gesto supremo d'amore. Papà ha amato fino al momento della morte. Infine con Gesù la morte è diventata l'occasione per accogliere la vita vera come dono di Dio: Dio ci restituisce la vita.*

*Allora Gesù, tu dov'eri in quel momento? Eri lì e sei morto con lui e insieme ora risorgete. Ma dobbiamo anche chiederci che senso ha la nostra vita dentro questa morte così improvvisa? Cosa questo momento può portare alla nostra vita? Quale bene Gesù è capace di portarci dentro questa situazione? La morte di papà Antonio ci fa desiderare di più Dio. A volte Dio rimane fuori dai nostri desideri: ora che papà Antonio è con Lui, noi desideriamo il paradiso, desideriamo di più l'incontro con Dio. Il papà, morendo, ora ci attira verso Dio, e lo farà anzitutto per Lui, per Dio.*

*È vero, in questi giorni forse ci siamo anche un po' arrabbiati con Dio; però a Lui va bene, con un padre ci si può anche arrabbiare perché spesso tra padre e figli non ci si capisce. La morte del papà Antonio ha il senso di un nuovo impegno di carità. Lui era molto impegnato per aiutare gli altri, i poveri, vicini e lontani; di tutto più importante è la carità e lui lo sapeva. Tante persone in questi giorni dicevano: “Adesso come facciamo senza l'Antonio?”. Non si può lasciare il vuoto, la sua morte dobbiamo viverla come vocazione, come chiamata a spenderci per gli altri, per i poveri, in tutti i sensi. Lui ora ha lasciato lo spazio perché altri sperimentino quanto sia bello donare. La morte del papà ha senso come invito a cogliere ancora la bellezza del creare, custodire e far conoscere una famiglia.*

Don Tommaso Nava

# Regoledo: la ginnastica fa bene

Nell'aprile 2009 la Dott.ssa Francesca Lanfranconi, medico dello sport, ha avviato uno studio sui gradi di sedentarietà o di immobilità degli ospiti anziani della filiale di Regoledo. Ecco i risultati.

## >Speciale

Quali sono le caratteristiche degli anziani della filiale della Fondazione Sacra Famiglia di Regoledo? Sono attivi oppure sedentari? È possibile misurare quanta energia spendono nelle loro attività quotidiane? E quali sono le loro caratteristiche fisiche? Questo il punto di partenza di uno studio che è stato condotto nell'aprile 2009 dalla Dott.ssa Francesca Lanfranconi, medico dello sport della RSA della filiale.

La sua indagine è stata condotta su tutti i 51 ospiti che sono divisi in tre nuclei abitativi: in due nuclei (il 6° e il 7°) ci sono pazienti che sono arrivati in Fondazione in età giovanile a causa del loro ritardo mentale e sono invecchiati (la loro età media varia dai 73 ai 76 anni). Il terzo nucleo (detto 2°) è, invece, composto da anziani del territorio di Lecco che, col tempo, hanno perso la loro autonomia e sono stati quindi accolti in filiale (la loro età media è di 82 anni).

### Gli obiettivi della ricerca

La ricerca aveva due obiettivi: da un lato verificare lo stato nutrizionale, dall'altro il grado di sedentarietà o immobilità degli ospiti della RSA. In particolare, sono stati usati tre parametri di valutazione: il *body mass index* (BMI) che misura la circonferenza addominale, la *plicometria*, che oltre al grasso corporeo considera l'età e le circonferenze di alcuni punti del corpo, e il *Mini Nutritional Assessment* (MNA) che invece sonda lo stato nutrizionale. Per la valutazione del livello di attività fisica è stato utilizzato il questionario chiamato *International Physical Activity Questionnaire* (IPAQ), validato per il contesto italiano.

Per ognuno di questi quattro parametri di studio sono quindi state effettuate delle misurazioni per giungere a un utile quadro d'insieme.

Nei due nuclei di ospiti storici si rileva una situazione di sovrappeso per oltre la metà della popolazione. Questo dato, più che a un aumentato rischio cardiovascolare, rimanda a un possibile peggioramento della qualità della vita, a causa di un eccessivo indice di massa corporea. Il nucleo costituito dagli anziani arrivati dal territorio di Lecco, invece, è caratterizzato da una prevalenza di individui normopeso (il 42%), e, però, ben il 25% dei pazienti è *border line* in quanto affetti da sottopeso. Questo dipende certamente dal diverso stile di vita avuto nel passato: in Fondazione gli ospiti disabili non hanno svolto le normali attività di lavoro, di cura

della casa e della famiglia tipiche di chi, da normodotato, ha dovuto farsi carico di incombenze quotidiane. Anzi, il rischio rilevato è legato al periodo di disagio o malattia che ha condotto al ricorso alla Fondazione, caratterizzato da scarsa o inadeguata alimentazione.

### Da che cosa è nato questo studio

L'analisi del livello di attività fisica svolta ha rilevato che, all'interno della Fondazione, le persone che svolgono attività fisica moderata sono solo il 5% del totale. Il 95% delle persone ricoverate svolgono meno dei 30 minuti di attività fisica quotidiana a media intensità previsti dalle linee guida internazionali per il mantenimento dello stato di salute. Di nuovo, gli ospiti del nucleo composto dagli anziani provenienti dal territorio di Lecco è quello più "attivo", sempre per la

loro situazione di recente istituzionalizzazione e per l'abitudine acquisita a svolgere piccole mansioni quotidiane.

La ricerca è partita dalla constatazione che, nella popolazione geriatrica, l'obesità è causa di disabilità e peggioramento della qualità della vita. Gli obiettivi del controllo del peso nell'anziano sono diversi da quelli del giovane: una consistente perdita di peso in età avanzata può rivelarsi controproducente,

mentre il miglioramento di sintomi legati all'obesità - artropatia da carico, difficoltà a camminare, apnee notturne ostruttive, ipersonnia diurna, limitazione e impaccio nel movimento - con graduale e lenta perdita di peso, può essere il giusto obiettivo da perseguire.

### Qual è la situazione rilevata

La situazione rilevata è frutto di una cultura passata di trattamento del disabile, basata su scarsa attenzione all'attività fisica e sulla considerazione del cibo come gratificazione nei confronti del disabile.

Oggi tutto questo è ampiamente superato e la ricerca stessa è testimonianza dei primi passi avanzati per proporre soluzioni alternative che possano in parte sopprimere al riscontrato sovrappeso e alla scarsa capacità di mobilità residua di alcuni ospiti storici. Le prospettive specifiche di questo progetto di ricerca sono di effettuare un programma di allenamento mirato e di studiare le variabili cardiovascolari e metaboliche prima e dopo l'intervento effettuato, con metodiche non invasive e riproducibili in altre filiali della Fondazione.



Il sollevatore, il lettino e la carrozzina sono state acquistate grazie alla solidarietà delle associazioni locali.

## Cocquio, un tuffo oltre le barriere

Inaugurate nel centro sportivo di Besozzo le attrezzature che consentiranno ai ragazzi disabili di scendere in acqua.

>Speciale

Oltre che canoisti anche nuotatori. Anche i ragazzi più compromessi sul piano motorio d'ora in avanti potranno accedere alle piscine del centro sportivo di Besozzo e vivere l'esperienza dell'immersione e del movimento in acqua. Potranno così conoscere meglio loro stessi anche attraverso questo ambiente di cui si scoprono continuamente i benefici. Tutto ciò è ora possibile perché lo scorso sabato 19 dicembre presso il centro sono state inaugurate delle nuove attrezzature, che facilitano l'utilizzo agevole e sicuro della struttura sportiva anche alle persone portatrici di disabilità motoria. Nello specifico si tratta di un sollevatore con binario a soffitto Tecnosad, posizionato in modo da consentire l'accesso alle due vasche e allo spogliatoio, e di un lettino barella più 2 carrozzine per i trasferimenti interni.

Il progetto che ha permesso l'installazione di queste dotazioni tecniche è stato realizzato con il contributo e la collaborazione di diverse associazioni sportive e di volontariato del territorio (tra cui il gruppo Piede d'oro che fa podismo a Varese, e gli Alpini della zona 7), costantemente vicine alla Fondazione Sacra Famiglia. Il nostro Ente e il centro sportivo lasceranno queste attrezzature a disposizione di privati o di altri Enti che hanno bisogno di utilizzarle. Un'iniziativa importante che dimostra come siano in tanti a riconoscere

un grande valore alle attività motorie e sportive come mezzo di riabilitazione e integrazione sociale. Gli ospiti della filiale di Cocquio, per esempio, sono impegnati quasi quotidianamente in tantissime discipline: l'attività

fisica adattata, la podistica, l'atletica, il canottaggio. Un'attività, quest'ultima, di grande rilievo, perché a Cocquio la Fondazione Sacra Famiglia è stata una delle prime realtà che ha deciso di sperimentare questa disciplina adattandola alla disabilità, tanto che l'associazione Canottieri Gavirate è diventata Centro Federale dell'Adaptive Rowing.

Adesso grazie al sollevatore ci saranno molti altri ragazzi che potranno vivere l'acqua senza ostacoli, senza barriere, senza rischi per loro e accompagnatori. Un'altra barriera abbattuta per la quale la Fondazione Sacra Famiglia ringrazia tutti coloro che hanno sostenuto il progetto. Ma c'è anche un'altra novità: quest'anno si prevede l'avvio di uno specifico corso di formazione indirizzato a terapisti del territorio (fisioterapisti, educatori, psicomotricisti) che intendono acquisire oppure migliorare le competenze riabilitative per trattamenti in acqua. Il corso, per il quale saranno

richiesti crediti ECM, si svolgerà in più giornate e sarà sia teorico che pratico. La parte pratica si terrà ovviamente nel centro sportivo di Besozzo.



*In queste due immagini ecco un'ospite che viene calata in piscina grazie alle nuove attrezzature*





## Lotteria di fine anno: un gioco divertente per aiutare i ragazzi dell'Istituto

È diventata ormai una tradizione della Sacra Famiglia e anche quest'anno ha portato i suoi frutti. La lotteria di fine anno è giunta alla sua terza edizione e questa volta sono stati venduti 3300 biglietti, per un totale di 6600 euro raccolti. A inventarsela è stata la signora Gabriella Nespoli, 65 anni, di Giussano (Milano), tutrice di un ragazzo che risiede in istituto e si chiama Christian. Il suo intento era quello di raccogliere soldi per portare i ragazzi al mare in estate. Anche questa volta è stata proprio lei, attivissima, ad impegnarsi per vendere i biglietti e raccogliere i fondi, che andranno tutti ai ragazzi. Tantissimi i premi che si sono portati a casa, invece, i vincitori di quest'anno: una stirella, un piumino, un set di valige trolley, una bisticchiera elettrica, tazze e vassoi. L'estrazione dei numeri fortunati è avvenuta durante la festa di Natale del reparto Santa Maria Bambina.

**La tradizionale sfilata milanese di motociclisti ha salutato anche gli ospiti della nostra filiale**

### Fagnano: la Befana fa una tappa nell' "Isola che non c'è"

*Grazie ai motociclisti di "Doppio Lampeggio"*

**i ragazzi di Villa Santa Maria potranno pubblicare la seconda edizione del loro giornalino**

La Befana è arrivata anche a Fagnano. Nel giorno dell'Epifania la tradizionale iniziativa di solidarietà, promossa dai diversi Moto Club lombardi, ha regalato gioie e doni ai ragazzi di Villa Santa Maria. Un appuntamento davvero tanto atteso con il quale, ogni anno, i motociclisti fanno visita e portano regali agli ospiti della Fondazione Sacra Famiglia, come segno di solidarietà.

I centauri, numerosi anche quest'anno, si sono radunati al mattino in piazza Duomo e poi sono partiti in corteo alla volta di Cesano Boscone, scortati dalle forze dell'ordine, e da lì sono partiti per Fagnano.

Tra gli ospiti e gli operatori del nostro Ente c'era molto fermento, eravamo tutti in attesa dei nostri amici. Verso mezzogiorno si è avvertito in lontananza

il rombare delle moto, accompagnato dal suono festante dei clacson. Al sentire questo frastuono i ragazzi sono subito accorsi alle finestre. I motociclisti dell'associazione "Doppio Lampeggio" erano finalmente arrivati. Le moto hanno riempito di colore e vita il cortile della Villa, portando gioia, compagnia e anche un po' di "dolcezza", con le calze tanto attese dagli ospiti.

I ragazzi hanno accolto i centauri con allegria, esprimendo tutto l'affetto e il grande piacere di averli qui con noi. Operatori, ospiti e motociclisti hanno vissuto questo momento di condivisione con serenità e partecipazione. Il rapporto che si è creato con gli amici del gruppo "Doppio Lampeggio" non è solo legato alla festività del sei gennaio, anche se in tale giornata si vive il momento più intenso: molte volte durante l'anno si preoccupano di noi, passando a trovarci o anche per una semplice ma significativa telefonata.

Quest'anno l'associazione, insieme alla Banca Popolare di Milano, ci hanno regalato anche una grande possibilità: potremo pubblicare per la seconda volta il nostro giornalino annuale "L'isola che non c'è"

È un giornalino realizzato da operatori, infermieri, educatori e ospiti che vivono nelle Comunità Socio Sanitarie e che desiderano raccontarsi e raccontare anche Villa Santa Maria. Ringraziamo di cuore gli amici del "Doppio Lampeggio": una grande amicizia può anche avere le sembianze di una Befana che fa tappa per un giorno sull' "Isola che non c'è".



*I motociclisti di Doppio Lampeggio tra gli operatori di Fagnano*

Sotto i portici di Piazza Castello uno stand con i colorati oggetti realizzati dagli Ospiti

## Al mercatino natalizio di Cusago

Il gazebo è stato allestito il 13 dicembre 2009 grazie agli operatori dei laboratori



*Lo stand della Sacra Famiglia a Cusago*

Nella splendida cornice della piazza Castello a Cusago, sotto i portici, lo scorso 13 Dicembre è stata allestita un'esposizione di oggettistica Natalizia. La Fondazione ISF ha partecipato presentando le realizzazioni degli ospiti che frequentano i laboratori dell'Istituto coordinati da Monica Maridati.

Gli atelier di terapia occupazionale, infatti, durante tutto l'anno potenziando le abilità degli ospiti ottengono come valore aggiunto alla terapia in quanto tale, un considerevole quantitativo di oggetti.

E' quindi con l'intendimento di valorizzare la creatività dei ragazzi che volentieri l'ISF partecipa ad iniziative come quella di Cusago.

Preziosa è la collaborazione che in questo senso dimostrano gli operatori di tutti i laboratori che con la loro fantasia riescono, in questa sinergia, ad ottenere una "produzione" di qualità invidiabile.

Quindi in esposizione addobbi natalizi, segnapo-

sto lavori in ceramica e stoffa, legno e bigiotteria, ghirlande e cuscini, borsette e portagioie di legno.

Alla presentazione della realtà della Fondazione ed alla vendita si sono alternati gli istruttori dei laboratori. Si ringrazia la Pro Loco di Cusago per l'invito, tutti coloro che si sono adoperati per la buona riuscita della manifestazione ed i nostri collaboratori che anche in una gelida giornata hanno voluto rappresentare e far conoscere l'Ente e l'abilità dei nostri ragazzi.

## Un regalo ai bimbi orfani del Kenya

Un piccolo gesto può dare una grande mano a un bambino in difficoltà. Con questo proposito, i frati cappuccini della Sacra Famiglia hanno organizzato una raccolta di fondi da destinare ad un orfanotrofio in Kenya. Le modalità di raccolta sono state queste: la questua della Messa di Mezzanotte, il ricavato delle offerte del Presepe e offerte varie. Inoltre, lunedì 14 dicembre, i frati hanno allestito nella portineria dell'istituto un banchetto con generi alimentari e altri oggetti (candele, peluche, barattoli di miele ecc) che sono stati venduti. I soldi che sono stati raccolti grazie alla generosità delle persone saranno dati direttamente dai frati ai responsabili dell'orfanotrofio del paese di Mambui, in Kenya. Serviranno ad aiutare i settanta bambini ospiti della struttura.



*Il banchetto dei Frati nell'atrio della sede di Cesano Boscone*



## Un concerto di archi per conoscersi meglio

**Prende il via il progetto "Luoghi e sensi dell'arte": il primo evento si è svolto domenica 10 gennaio 2010 con l'esibizione del quartetto "Archimia"**

Il progetto "Luoghi e sensi dell'arte" è entrato nel vivo. Domenica 10 gennaio 2010 si è svolto il primo appuntamento, che fa parte di un ricco programma di iniziative. Il quartetto d'archi "Archimia" si è esibito in concerto nella Sala delle Carrozze di Villa Marazzi, a Cesano Boscone suonando musiche di D. Seidenberg, D. Balakrishnan, M. Davis, E. Clapton, Pink Floyd, Led Zeppelin, Deep Purple.

"Luoghi e sensi dell'arte" è un progetto proposto dal Mo.V.I. - Movimento di volontariato italiano- e realizzato in partnership con la Fondazione ISF, il comune di Cesano Boscone

e le associazioni di volontariato "Gupih" (Genitori Uniti per l'Integrazione Handicappati) e "Veronica Sacchi" (che promuove e sostiene il volontariato giovanile). È stato finanziato con il "Bando Volontariato 2008", grazie a finanziamenti stanziati dalla Fondazione Cariplo.

L'obiettivo è di utilizzare l'espressione artistica, nelle sue diverse forme, per un percorso culturale condiviso tra una parte della popolazione disabile presente all'interno dell'Istituto Sacra Famiglia (quasi 1000 in tutto) e il territorio di Cesano Boscone: si realizzeranno quindi attività fuori e dentro la Fondazione per attivare un maggiore scambio fra cittadini e popolazione dei disabili e un maggior reciproco senso di appartenenza.

In concreto si faranno spettacoli di clown terapia ma anche un laboratorio teatrale, condotto dall'Associazione "Altrosuono" di Milano, con la partecipazione, nello stesso momento, di un gruppo di persone disabili e di un gruppo di persone normodotate. Ma non è finita qui: per promuovere una maggiore presenza dei disabili sul territorio, saranno organizzate proiezioni e concerti che permetteranno di condividere momenti creativi e culturali insieme alla cittadinanza.

### IL PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE

- 6 febbraio 2010: Cinema Cristallo di Cesano Boscone, ore 9.45, proiezione del film "Rainman"
- 28 febbraio 2010: Sala delle Carrozze del Comune di Cesano Boscone, ore 16, quintetto "Athena" (flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto)
- 13 marzo 2010: Cinema Cristallo di Cesano Boscone, ore 9.45, proiezione del film "Risvegli"
- 27 marzo 2010: Sala delle Carrozze del Comune di Cesano Boscone, ore 16, concerto musica antica
- 11 aprile 2010: Sala delle Carrozze del Comune di Cesano Boscone, ore 16, concerto musica antica

A conclusione del progetto sarà presentato infine uno spettacolo teatrale, risultato del laboratorio realizzato da normodotati e disabili, aperto a tutta la cittadinanza. "Luoghi e sensi dell'arte" rientra nell'ambito di un più ampio progetto culturale della Fondazione dal titolo "Affrettati piano. Il tempo dell'arte incontra il tempo del cuore" con cui la Fondazione Sacra Famiglia vuole suscitare una maggiore comprensione e un maggiore senso di responsabilità dei cittadini rispetto alla popolazione di disabili, affinché riescano a sentirsi non solo ospiti graditi ma attori della vita del territorio di Cesano Boscone.



*Il quartetto d'archi Archimia in concerto*



## Ricordando coloro che ci hanno lasciato

La Fondazione esprime il proprio cordoglio per la scomparsa degli ospiti storici Maurizio Longobardo (12 dicembre 2009), Giuseppe Tramacere (21 dicembre 2009), Gianni Tagliabue (3 gennaio 2010), Andrea Mariani (1 febbraio 2010), Maria Grazia Rozzano (16 gennaio 2010).

### L'operatrice Laura è salita al Cielo

Il 14 gennaio 2010 è scomparsa Laura Lucia Ravizza. Aveva solo 41 anni, era operatrice del San Luigi. Era entrata in Istituto nel 1997. Allegra, solare, disponibile nei confronti dei "suoi" ragazzi lascia due bambine di 11 e 8 anni. Ci mancherà la sua risata e il suo umorismo contagioso. Ammirabile il suo coraggio nell'affrontare la malattia senza vittimismo.



## Gocce d'oro

Ogni donazione ricevuta è una preziosissima "goccia d'oro"...

### HANNO DONATO OLTRE 250 EURO:

Francesco Debollario MILANO  
Tomaso Quattrin MILANO  
Pietro Mario Rota Nodari  
ALMENNO SAN BARTOLOMEO  
Renzo Leoni BIASSONO  
Marco Antonetto per Stabilimenti TORINO  
Jean Cesar Losorgio MILANO  
Francesco Moruzzi ROMA  
Giuseppe Zanardi ERBUSCO  
Francesco rampi MILANO  
Giovanni Agugini MILANO  
Italiana Assicurazioni Spa MILANO  
Alfredo Ortolani TURATE  
Ferruccio Molinari MILANO  
Giovanni Luigi Gatti LOCATE DI TRIULZI

Giuseppe Guzzetti APPIANO GENTILE  
Ennio Lanzarotti MILANO  
Pietro e Valeria Pugassi MILANO  
Remo Biondi CORMANO  
Vittorio Conte MILANO  
Franco e Valentina Della Janna MILANO  
Carolina Catalisano MILANO  
Carla Coronelli LENNO  
Gianni Locati LESMO  
Auser Insieme Incontri BOLLATE  
Mario e Maria Pia Tomei Buffa MILANO  
Nimax srl MILANO  
Ottavio Quattrocchi MILANO  
Giovanni Battista Cerruti  
Fausto Tavazzi PIZZIGHETTONE  
Marco Nava MILANO

# > Gocce d'oro

---

## **HANNO DONATO OLTRE 500 EURO:**

Unitalasi Milano Sud Ovest MILANO  
Antonio Della Janna MILANO  
Edoardo Vedani MILANO  
Gianfranco Favero ORTOVERO  
Eleonora Buzzi CASALE MONFERRATO  
Carlo Maria Orlandini Buffati CARIMATE  
Pietro Gambaro MILANO  
Rosanna Lisca Morvillo MILANO  
Francesco Marini MONCALIERI  
Davide Riccardo Fabbrica NOVA MILANESE  
Franco Crivelli ANDORA  
Michele Raimondi VALSOLDA  
Claudio Patrizia Polli Cantoni MILANO  
Silvano Soracco GENOVA  
Vittoria Falbo IMPERIA  
Loredana Repossi Garavaglia CORSICO  
Giuseppina Peroni PRESEZZO  
Marco Spagna SEGRATE  
Rino Franch CLOZ  
Finpaioli Srl BOLOGNA  
Gianmarco Stefanini MILANO  
Gianmaria Salvoldelli BERGAMO  
Circolo Diamoci La Mano CASAMICCIOLATERME  
Addressvitt Srl ARESE

## **HANNO DONATO OLTRE 1000 EURO:**

Giuseppe Cortesi GENOVA  
Sguinzi Pietro Spa GAGGIANO  
Antonio e Giovanna Piva Ferrario MILANO  
Tiziano Bregagnollo DESIO  
Fortunato e Mariella Merlo Sommariva  
MILANO  
Gloria Pellis MILANO  
Oliviero Mazzocco MILANO  
Maria Grazia Pratola MANTOVA  
Giulio Buffoli LOVERE  
Luigi Vincenti ARESE  
Marcello Affri MILANO  
Maria Magoni Baleari ALBINO  
Giovanni e Giuseppe Sironi Conti  
MONTEVECCHIA  
Chiesa Evangelica Luterana COCQUIO  
For.b.a.r. LEGNANO  
Giuseppe Pravettoni OLTRONA LAGO  
Gianotti Vittorina e Amiche del Laboratorio  
l'Idea LOCATE TRIULZI  
  
Luca Tosca n° 2 televisori Thes 26"

**Ringraziamo anche tutte le persone  
che hanno donato somme inferiori.**

## LASCITI E DONAZIONI

La Fondazione Istituto Sacra Famiglia è una onlus che offre servizi di assistenza e riabilitazione rivolti a persone con disabilità psicofisiche ed anziani non autosufficienti.

Assiste ogni giorno oltre 2000 utenti in forma residenziale, diurna, ambulatoriale e domiciliare operando nelle diverse sedi di Lombardia, Piemonte e Liguria.

Lasciti o donazioni testamentarie possono aiutare la Fondazione nel suo lavoro quotidiano a favore degli "ultimissimi" di cui si prende cura con spirito di fedeltà verso i Valori Cristiani.

Una donazione o un lascito testamentario a favore dell'Istituto Sacra Famiglia è un regalo e un grande gesto di generosità.

## COME FARE UN LASCITO:

E' sufficiente recarsi presso un notaio e depositare il proprio testamento (informando l'Istituto Sacra Famiglia riguardo il nome del notaio), oppure, senza l'assistenza di un notaio, redigerlo interamente di propria mano, inserendo luogo e data e firmandolo. L'originale va poi inviato all'istituto Sacra Famiglia p.zza Moneta 1, 20090, Cesano Boscone, Milano.

### ECCO UN FAC-SIMILE:

*Questo è il mio testamento*

*"luogo e data completi"*

*Io sottoscritto "nome, cognome, indirizzo" in pieno possesso delle mie facoltà mentali, lascio alla Fondazione Istituto Sacra Famiglia onlus con sede in Cesano Boscone Piazza Moneta 1 "indicare di seguito i beni, immobili e/o mobili, i legati, la parte di attivo netto della successione di cui si desidera che la Fondazione benefici."*

*Firma per esteso e leggibile*

## COME SOSTENERE LE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE SACRA FAMIGLIA

- conto corrente postale n. 13557277 intestato alla Fondazione Istituto Sacra Famiglia ONLUS (allegato alla rivista);
- bonifico bancario sul conto corrente 8304 intestato a: Fondazione Istituto Sacra Famiglia ONLUS, presso Credito Artigiano spa, sede di Milano - P.zza San Fedele n. 4 - Cap 20121 ABI 03512 - CAB 01601 - CIN K IBAN IT33K035120160100000008304;
- versamento con le carte di credito Visa, Cartasì, Eurocard/Mastercard, Diners, American Express, telefonando allo 02.45677826 dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 16,00;
- online collegandosi al sito [www.sacrafamiglia.org](http://www.sacrafamiglia.org);
- assegno non trasferibile intestato alla Fondazione Istituto Sacra Famiglia;
- presso la sede della Fondazione, a Cesano Boscone, allo sportello di cassa;
- versamento a favore dell'Associazione Amici Sacra Famiglia: conto corrente bancario n. 137171/5 Banca Intesa spa filiale 2365 di Cesano Boscone - ABI 03069 - CAB 32900 - CIN Z - IBAN ASSOCIAZIONE AMICI: IT97T030693290000 0013717105; Conto corrente postale n. 38160206.

## Comunicazione importante per i donatori

Le erogazioni liberali effettuate da persone fisiche o da enti soggetti all'imposta sul reddito delle società, a favore della Fondazione Istituto Sacra Famiglia ONLUS, sono deducibili, nel limite del 10%, dal reddito complessivo del donatore e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui (art.14, decreto legge n.35 del 14 marzo 2005). Resta in vigore anche la normativa precedente (D.Lgs. 460/97) per le donazioni 2005 antecedenti il 17 marzo e nei casi in cui risultasse più conveniente per il donatore.

**La ricevuta postale o bancaria della donazione effettuata è documento valido ai fini fiscali.**

**Per impedire disguidi, consigliamo a chi fa la donazione di apporre la dicitura Onlus nell'intestazione, ovvero: Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus.**

Se vuoi destinare il 5x1000 alla Fondazione Sacra Famiglia, nella tua dichiarazione dei redditi o nella scheda allegata al CUD firma nel riquadro delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (Onlus) e riporta il nostro codice fiscale: 03034530158

Per maggiori informazioni:  
**Adriana Cortina: 02.45677826**  
[acortina@sacrafamiglia.org](mailto:acortina@sacrafamiglia.org)



# FONDAZIONE ISTITUTO SACRA FAMIGLIA ONLUS

## SEDE CENTRALE

20090 Cesano Boscone (MI) piazza L. Moneta 1  
tel. 02.456771 fax 02.45677411

Assistenza e riabilitazione residenziale, diurna, ambulatoriale e domiciliare per minori e adulti con disabilità neuropsichica medio-grave e grave

Assistenza socio-sanitaria per anziani e lungodegenti non autosufficienti

Casa di Cura Ambrosiana

tel. 02.458761 numero verde 800210222

Centro polispecialistico e casa di cura convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale

## ALTRE SEDI

17051 Andora (Sv) via del Poggio 36  
tel. 0182.85005 fax 0182.86036

Assistenza e riabilitazione residenziale, diurna e ambulatoriale per giovani e adulti con disabilità psico-fisica  
Assistenza domiciliare in convenzione con i Comuni limitrofi

17027 Pietra Ligure (Sv) viale Europa 225  
tel. 019.611415 fax 019.611577

Assistenza e riabilitazione residenziale e diurna per giovani e adulti con disabilità psico-fisica

21034 Cocquio Trevisago (Va) via Pascoli n° 15  
tel. 0332.975155 fax 0332.975140

Assistenza e riabilitazione residenziale, diurna e ambulatoriale per giovani e adulti con disabilità psico-fisica

23028 Regoledo di Perledo (Lc) via Strada del Verde 11  
tel. 0341.814111 fax 0341.814206

Assistenza e riabilitazione residenziale per adulti con disabilità psico-fisica

Assistenza domiciliare in convenzione con i Comuni limitrofi

28921 Verbania via P. Rizzolio 8  
tel. 0323.402349 fax 0323.404581

Assistenza residenziale e diurna, per soggetti con disabilità psico-fisica e per anziani non auto-sufficienti. Riabilitazione post-acuta per anziani. Nucleo Alzheimer

20019 Settimo Milanese (Mi) via Giovanni Paolo II 10/12  
tel. 02.33535101 fax 02.33535190

Centro di assistenza e riabilitazione residenziale, diurna, ambulatoriale e domiciliare per giovani, adulti e anziani con disabilità media e grave

20081 Abbiategrasso (Mi) via S. Carlo 21  
tel. 02.94960828 fax 02.94695294

Centro diurno riabilitativo per giovani e adulti con disabilità psico-fisica

20090 Cesano Boscone (Mi) via Dante Alighieri 2  
tel. 02.45861471 fax 02.45677553

Centro Diurno Integrato per anziani Villa Sormani

20083 Fagnano di Gaggiano (Mi) via Marchesa Medici 1  
tel. 02.90841175 fax 02.90841498

Centro residenziale assistenziale e riabilitativo per giovani con disabilità psico-fisica

20065 Inzago (Mi) via Boccaccio, 18  
tel. 02.954396 - fax 02.95439669

Residenza Sanitaria Assistenziale per Disabili affetti da Sclerosi Multipla in fase avanzata o da analoghe patologie neurologiche degenerative. L'RSD è stata realizzata in collaborazione con LISM (Lega Italiana Sclerosi Multipla) proprietaria dell'edificio.

20090 Cesano Boscone (Mi) via Tommaseo 4  
tel. 02.4582207

Comunità alloggio femminile per giovani e adulti con disabilità psico-fisica

20080 Albairate (Mi) via Cavour 33  
tel. 02.9406281

Comunità alloggio per persone giovani e adulte con disabilità motoria e mentale medio-grave

20021 Bollate (Mi) piazza Cadorna 8  
tel. 02.38302323

Comunità alloggio misto per giovani e adulti con disabilità psico-fisica

17051 Andora (Sv) via S. Ambrogio 19  
tel. 0182.683376

Comunità alloggio a carattere residenziale per adulti con disabilità psico-fisica

20090 Buccinasco (Mi) via Vivaldi 17  
tel. 02.45784073

Comunità alloggio per persone con ritardo mentale medio grave

20019 Settimo Milanese (Mi) Viale Stelvio 6  
tel. 02.33512574

Comunità alloggio per persone affette da autismo

L'Istituto è su internet al seguente indirizzo:

[www.sacrafamiglia.org](http://www.sacrafamiglia.org)

Comunicazione: [comunicazione@sacrafamiglia.org](mailto:comunicazione@sacrafamiglia.org) - Ricerca Fondi: [acortina@sacrafamiglia.org](mailto:acortina@sacrafamiglia.org)